

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**

*A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta*

### **IL MESSAGGERO VENETO**

Udine, niente alcol ai "matti" e ai minorenni. Il divieto scritto sui cartelli

#### **Fa discutere l'ordinanza del sindaco, corretta "in corsa", che vieta la vendita anche «agli infermi di mente»**

di Giulia Zanello

**UDINE** 14 settembre 2014 - «È vietato somministrare alcolici agli infermi di mente». Non è uno scherzo, ma l'ultima versione dell'ordinanza comunale per Friuli Doc. Ultima, perchè è stata ritoccata "in corsa". (\*)

Il Friuli Doc del ritorno alle origini, sarà anche ricordato come la festa delle regole. Tutte scritte in modo chiaro, nero su bianco, sull'ordinanza firmata dal sindaco e divulgata dalla polizia locale. Una decina di punti tra violazioni e disposizioni che gli esercenti (ma anche i cittadini) devono osservare, se non si vogliono beccare una bella multa (si arriva fino a 10 mila euro).

Scorrendo le righe però, tra gli orari da rispettare per la chiusura degli stand - e lo stop all'alcol anche nei locali - e della musica, balza all'occhio l'obbligo per esercenti ed operatori di esporre all'interno dello stand e del locale, «in modo visibile», il seguente cartello: «È vietata la somministrazione di bevande alcoliche a minori degli anni 18 o a persone inferme di mente».

In un primo momento, quando martedì è stata diramata, l'ordinanza vietava la vendita di alcolici ai minori di 16 anni. Poi, però, il cambio di rotta con quell'originale aggiunta: «persone inferme di mente». Termine che può risultare "sorpasato", soprattutto in una regione che per prima ha combattuto pregiudizi ed etichette sulle sofferenze mentali, e forse per questo il messaggio non è stato recepito da molti operatori: sono pochi quelli che hanno esposto il cartello. Anche perché, come confermano, ne hanno avuto notizia direttamente dalla stampa.

«Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione; l'abbiamo scoperto leggendo il giornale - affermano alcuni gestori di esercizi pubblici del centro -. Peraltro ci è sembrato tutto molto strano, sia che sia stato elevato il limite di età sia che si parli di infermi di mente. Cosa dobbiamo fare: chiedere ai clienti se hanno problemi; improvvisarci medici? Forse si sta esagerando».

Nessun problema, invece, per il rispetto degli orari per quanto riguarda la "deadline" delle mescite, ma ciò che preoccupa gli esercenti sono le sanzioni alle quali possono andare incontro non rispettando i dettati del documento. «È ridicolo esporre un cartello con regole ben chiare e ovvie solo per il periodo di Friuli Doc» continuano gli esercenti.

«È vero che l'ordinanza riporta un divieto di legge già conosciuto, ma la funzione è quella di ribadire il concetto e ricordare a tutti la necessità del rispetto delle regole» afferma il comandante della polizia locale Sergio Bedessi. Una rinfrescata, insomma, non fa mai male. E poi è in linea con la politica di quest'anno che vuole garantire un maggiore grado di sicurezza per lo svolgersi della manifestazione, attraverso un'attività preventiva piuttosto che repressiva. Per questo motivo c'è stata una stretta sugli orari di chiusura della musica e sulla vendita di alcolici.

Due limitazioni che hanno incontrato il consenso da parte di tutti gli espositori ed esercenti, ma occhio a non dimenticare che Friuli Doc è comunque anche una festa. «Giuste le restrizioni ed è anche compito dell'operatore accompagnare il cliente in un percorso di rispetto delle regole - afferma il responsabile di uno stand -. Cerchiamo però di comprendere che è anche un momento per stare assieme e in allegria».

(\*) Nota: un'ordinanza comunale pone dei divieti già stabiliti dal codice penale dal 1931, ma nemmeno il giornale conosce la legge e irride come se fosse una originale trovata del sindaco. Davvero è roba da matti!

---

### **BUONGIORNOALGHERO.IT**

Niente alcolici lattine e bottiglie al Vanni Sanna: ordinanza del sindaco

Una nuova ordinanza che vieta la somministrazione e la vendita per asporto di bevande alcoliche e superalcoliche e di qualsiasi bevanda da asporto in contenitori di vetro o lattine, durante la partita di calcio Sef Torres 1903 - Lamezzane, in programma domani al "Vanni Sanna".

È stata emessa oggi dal sindaco di Sassari a seguito di comunicazione arrivata dalla Questura di Sassari. Così per ragioni di «sicurezza pubblica, ai titolari degli esercizi pubblici e degli esercizi commerciali situati all'interno dello stadio "Vanni Sanna", durante lo svolgimento della competizione, per le due ore antecedenti l'inizio della partita e un'ora dopo la fine della stessa, sarà vietato somministrare e vendere bevande alcoliche e superalcoliche, anche in contenitori».

Sarà anche vietata la vendita di bevande di qualsiasi natura contenute in bottiglie di vetro e lattine. L'ordinanza stabilisce inoltre il divieto, a chiunque, di introdurre, nell'area della manifestazione, bevande soggette ai divieti, sia per uso personale che con l'intento di distribuirle agli spettatori, anche se a titolo gratuito.

---

## QUIBRESCIA

Si tuffa dal pontile ubriaco, turista ferito

Grave incidente il pomeriggio di sabato 13 settembre A Sirmione. Un 38enne polacco in vacanza sul Garda è stato trasferito all'ospedale Civile di Brescia per i traumi riportati in una caduta. L'uomo, secondo i testimoni in preda ai fumi dell'alcol, ha preso una lunga rincorsa e, dopo aver raggiunto il pontile di Punta Gro, si è tuffato in acqua di testa. Purtroppo, però, è finito in un punto in cui il lago era molto basso e ha toccato il fondo, rimediando un trauma alla spina dorsale molto grave, che potrebbe avere conseguenze permanenti.

Soccorso da alcuni cittadini, il ferito è stato trasferito con l'eliambulanza nel nosocomio cittadino.

---

## CORRIERE DELLA SERA

CINQUE MESI FA AVEVA DETTO DI AVER SMESSO

Depardieu: «Bevo tredici bottiglie al giorno, ma non sono un alcolista»

**L'attore francese confessa di consumare una smodata quantità di alcol «Lo faccio perché sono annoiato, ma non ho intenzione di morire» (\*)**

di Simona Marchetti

13 settembre 2014 - Si attacca alla prima bottiglia - di solito champagne o al massimo del vino rosso - che non sono neanche le 10 del mattino. Poi ne apre una di pastis (aperitivo altamente alcolico al sapore di anice, tipico della Francia) scolandosene almeno la metà prima di pranzo. Quindi pasteggia con altre due bottiglie di vino, tornando però allo champagne nel pomeriggio, a cui ci aggiunge della birra e, verso le cinque, il resto del pastis iniziato la mattina. A quel punto si è fatta ora di cena, che significa altro vino per accompagnare il pasto, seguito da vodka o whisky (ma spessissimo tutti e due) per chiudere in bellezza (si fa per dire).

**«Bevo quando sono annoiato»** Una persona normale si ubriacherebbe anche solo a leggerlo, un elenco del genere. Ma Gerard Depardieu giura di non diventare mai «totalmente sbronzo, giusto un tantino rompici...» quando si concede queste giornate ad alto tasso alcolico che preoccupano i suoi medici ogni volta che lui le racconta, a maggior ragione visto che ha un bypass e il colesterolo alle stelle. «Ma mi bastano un pisolino di 10 minuti e un sorso di rosè per sentirmi fresco come una rosa», ha raccontato l'attore francese in un'intervista al magazine So Film UK, che gli ha dedicato la copertina. Quanto invece ai motivi per i quali si attacca alla bottiglia, al primo posto c'è la noia. «Quando sono annoiato, bevo - ammette Depardieu - e se inizio a bere, non posso farlo come una persona normale, ma arrivo a scolarmi 12, 13, 14 bottiglie al giorno, anche se dopo l'intervento e per via del colesterolo e di tutta quella roba lì, so che devo stare attento. Comunque non ho intenzione di morire. Non adesso, almeno, perché ho ancora tanta energia».

**«Non sono un alcolista»** Qualche mese fa l'attore aveva confessato al magazine francese *Télérama* di non toccare alcool da cinque mesi, rifiutando comunque l'etichetta di alcolista «perché gli alcolisti si nascondono e si vergognano. Io non lo sono, come vedete racconto tutto», aveva spiegato. Ma da questa nuova chiacchierata settembrina pare che Depardieu e la bottiglia abbiano riallacciato i vecchi rapporti. «Il vino che produco io non è da collezionare, ma da aprire e bere con gli amici giocando a carte. Quello che mi piace dell'essere sbronzo è l'euforia che mi dà, quel momento in cui ti senti vivo ed entusiasta. Quando però lo sei stato 10, 15, 20 o anche 30 volte, allora cominci a perdere il conto, ma c'è molto altro nella vita che essere ubriachi». Come ad esempio uccidere due leoni durante un viaggio in Africa, «ma è stata legittima difesa - precisa Depardieu - perché mi si era rotto il motore e quelli stavano lì attorno alla mia auto e non se ne volevano andare. Così ho sparato per spaventarli, ma non si muovevano e in quel momento ho capito perché il leone è il re della foresta».

(\*) Nota: se pure Depardieu decidesse di smettere di bere avrebbe molte difficoltà. Chi ha avuto successo, chi è intelligente, chi ha una cultura alcolica coltiva con più efficacia la logica dell'alibi che perpetua la dipendenza.

---

DONNATODAY

La birra fa bene alla salute: previene l'osteoporosi e riduce l'infarto

**Un bicchiere al giorno, meglio se chiara, può diventare una protezione per ossa e cuore: ecco il risultato di una ricerca americana**

Gli amanti del boccale biondo e spumoso, immancabile buontempone di serate in compagnia come di cene solitarie davanti alla tv, avranno dalla loro un nuovo motivo per non rinunciarvi, acclarato com'è che una bella birra, oltre ad apportare una serie di benefici elencati in sorta di "decalogo dell'avveduto bevitore", è anche in grado di prevenire l'osteoporosi e di prevenire il rischio di infarto. I ricercatori dell'Università della California di Davies hanno scoperto che all'interno della bevanda tanto apprezzata è presente un particolare minerale, il silicio dietetico, elemento fondamentale per la formazione delle ossa, capace di proteggerle dall'indebolimento e quindi dalle fratture conseguenti alla malattia. Oltre a stimolare la formazione di nuovo materiale osseo, poi, viene rallentato anche il processo di erosione e decalcificazione, prevenendo così la perdita di densità che causa il disturbo tipico delle donne durante la menopausa.

Ma quale birra bere? I ricercatori e Charles Bamforth, il coordinatore dello studio, hanno specificato che le birre più efficaci nel rilascio dei maggiori benefici sono quelle chiare, poiché "le materie prime utilizzate e il processo di produzione influenzano pesantemente la quantità di silicio che arriva fino al consumatore. Il malto più chiaro che ha subito meno stress da calore è, per esempio, quello più ricco in silicio", spiegano.

Inoltre, se assunta con moderazione, previene anche le malattie cardiache e riduce il rischio di infarto e ictus: il dottor Henk Hendriks e la sua équipe dell'Istituto di Nutrizione e Ricerca sul Cibo ha infatti scoperto che con l'assunzione della birra si evita l'aumento di un amminoacido chiamato omocistina, responsabile proprio degli attacchi di cuore.